



COMUNE DI SAN MAURIZIO D'OPAGLIO

Provincia di Novara

Piazza I° Maggio n. 4 - 28017 San Maurizio d'Opaglio

Tel. 0322/967222 - Fax 0322/967247 - e-mail municipio@comune.sanmauriziodopaglio.no.it

Questa Amministrazione è tristemente consapevole che, oltre all'invasione delle campagne con i connessi danni ai campi seminati, ai vigneti ed alle colture, la presenza degli ungulati sul territorio è causa di numerosi incidenti stradali **(solo in Piemonte negli ultimi 6 anni si sono registrati 7.000 incidenti ascrivibili alla fauna selvatica con una media pari a circa 1.200 incidenti l'anno).**

Il principale strumento di controllo è la caccia di selezione, un'attività venatoria che prevede, sulla base dei censimenti eseguiti specie per specie, piani di abbattimento mirati prefissati numericamente.

Purtroppo il Comune non ha competenza alcuna in materia.

In tema di danni cagionati dalla fauna selvatica in generale, e più in precisamente dai cinghiali, si segnala una recente pronuncia della Suprema Corte (la n. 7969 del 20.04.2020) **che individua nella Regione la responsabile a risarcire i danni patiti e stabilisce che tale soggetto pubblico risponda di tali danni ai sensi e per gli effetti dell'art. 2052 c.c. in quanto "proprietaria" della fauna selvatica appartenente ex lege al patrimonio indisponibile dello Stato.**

A livello piemontese, la Legge Regionale n. 36 del 08 giugno 1989 all'art. 10, ha previsto che i danni alle colture agrarie ed ai pascoli cagionati dalla fauna selvatica siano risarciti dalla Provincia territorialmente interessata, utilizzando i fondi predetti, e distribuendoli attraverso gli Ambiti Territoriali della Caccia.

Per quanto pertiene, in sintesi, al profilo dell'individuazione del soggetto pubblico tenuto a rispondere dei danni causati dagli animali selvatici, la responsabilità per la colposa omessa adozione delle misure necessarie ad impedirli, viene individuata nella Regione, quale ente titolare della competenza a disciplinare, sul piano normativo e amministrativo, la tutela della fauna e la gestione sociale del territorio.

La Regione quindi ne risponderà, diversamente rispetto all'orientamento giurisprudenziale vigente sino ad oggi, ai sensi dell'art. 2052 c.c. quale "proprietario" della fauna selvatica.

A fronte di tale rinnovata impostazione, è opportuno precisare che dovrà essere il danneggiato a dover dimostrare di avere subito un danno, che il danno sia stato cagionato da un animale selvatico appartenente ad una specie protetta rientrante nel patrimonio indisponibile dello Stato, dovrà dimostrare la dinamica del sinistro ed il nesso causale tra la condotta dell'animale e l'evento dannoso subito.

La Regione, al contrario, per liberarsi da tale responsabilità dovrà dimostrare che la condotta dell'animale non fosse ragionevolmente prevedibile -avendo ad esempio assunto carattere di eccezionalità rispetto al comportamento abituale della relativa specie- o che comunque, anche se prevedibile, non sarebbe stata evitabile neanche ponendo in essere le più adeguate misure di gestione e controllo della fauna selvatica.

Premesso ciò, in merito alla situazione sul nostro territorio, si precisa che questa Amministrazione ha richiesto più di un intervento operativo alla Forestale che ha proceduto, in due frangenti, all'abbattimento di n.16 capi, ma che, purtroppo, le scelte in materia di controllo faunistico non sono di competenza di questo Ente.



Il Sindaco

Fortis Agostino Francesco
Agostino F. Fortis